



**MATRICI**

**NUOVE BASI  
PER IL PROGETTO**

**A NEW BASIS  
FOR DESIGN**

**ABITARE**

**SINCE 1961**

**THE BEST OF SALONE DEL MOBILE MILANO**



**50** **Stefano Boeri** concentra la sua ricerca su forestazione e partecipazione.  
*Stefano Boeri has decided to focus on forestation and participation.*



**58** **Per raccontare** la tumultuosa crescita urbana mondiale occorrono nuove parole.  
*New words are needed to describe the growth of cities across the world.*



**66** **Il legno** torna a proporsi come materiale da costruzione. Anche per grattacieli.  
*Timber is back as a building material. Even for skyscrapers.*

**Le architetture che rispondono** alle funzioni di oggi – dai data center agli incubatori – sono spesso scatole enigmatiche, con una pianta libera che suggerisce più possibili configurazioni d'uso. La loro immagine, studiata e neutra, può talvolta sconfinare nella disumanità.

*Works of architecture that fulfil new functions - from data centres to incubators - are often enigmatic creations, with an open plan that suggests a variety of possible uses, but their neutral image can sometimes spill over into brutality.*

**p. 38**

**Dignitosa, confortevole, resistente** e sostenibile, così deve essere la struttura che ospita rifugiati di guerra, sopravvissuti a un terremoto o sfollati a causa di calamità naturali.

*Dignified, comfortable, sturdy and sustainable: this is what we should expect from a structure that houses refugees from war, survivors of an earthquake or people displaced by natural disasters.*

**p. 75**

**17** **Editoriale / Editorial**

SILVIA BOTTI

**19** **Booster**

**36** **Books**

**38** **Nuovi ibridi / New Hybrids**

TXT\_FABRIZIO GALLANTI

**50** **«Io scelgo gli alberi» / «I Choose Trees»**

TXT\_SILVIA BOTTI

**58** **Glossario metropolitano  
Metropolitan Glossary**

TXT\_GIANNI BIONDILLO ARTWORKS\_MARCO PETRUS

**66** **L'evoluzione di un grande classico  
The Evolution of a Great Classic**

TXT\_MARTINA LANDSBERGER

**75** **Guardare oltre l'emergenza  
Looking beyond the Emergency**

TXT\_ELISABETTA ROSASPINA



**104** **Molto sta cambiando** e il design può finalmente concentrarsi sul significato. *Much is changing and design can at last concentrate on meaning.*



**112** **La tecnologia** ci spinge a ripartire dagli elementi cardine del progetto. *Technology drives people to start again from the pivotal elements of design.*



**126** **Un'edizione da record** per il Salone del Mobile di Milano. Ecco le novità. *A record edition for the Milan Furniture Fair. Here are new ideas from this year's.*

**83** **Spazi da sceneggiare**  
*Spaces to Dramatize*

TXT\_LORENZO CONSALEZ

**93** **La qualità è nel dispositivo**  
*The Quality is in the Device*

TXT\_CARLO GANDOLFI

**100** **Le panchine creative / Creative Benches**

TXT\_MARCO SAMMICHELI PHOTOS\_JEZZICA SUNMO

**104** **Dare senso alle cose**  
*Giving Meaning to Things*

TXT\_ALBERTO BASSI ILLUSTRATIONS\_ROBERTO RICCI

**112** **Ritorno alle origini**  
*Return to the Origins*

TXT\_MARCO SAMMICHELI

**121** **E se il Grande Fratello fosse il tostapane?**  
*And if Big Brother were your Toaster?*

TXT\_MIKKO HYPONEN

**126** **The Very Best of Design**

CURATED BY\_MIA PIZZI TXT\_IRENE GUZMAN

**146** **L'architetto intergalattico**  
*The Intergalactic Architect*

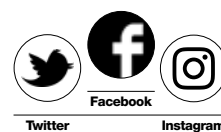
TXT\_SARA BANTI

**Hanno un disegno semplificato** e proprio per questo forniscono un palcoscenico aperto e flessibile, in grado di evolvere nel tempo e di assorbire le dinamiche sociali in modo imprevedibile. Sono le piazze urbane più all'avanguardia.

*The most advanced and innovative urban squares have a simplified design and thus provide an open and flexible kind of stage, that evolves over time and absorbs social dynamics in unpredictable ways.*

**p. 83**

**ABITARE** SINCE 1991  
LO TROVI ANCHE SU / IS ALSO AVAILABLE AT



# L'evoluzione di un grande classico

## *The Evolution of a Great Classic*

Ville, isolati urbani e persino grattacieli: il legno torna a proporsi come materiale da costruzione per la sua leggerezza e versatilità, e per una resistenza ottenuta attraverso tecniche e trattamenti evoluti. Lo dimostrano tra gli altri questi quattro progetti recenti che suggeriscono anche una nuova sintassi formale. Da Chicago a Auckland

*Villas, city blocks and even skyscrapers: timber is back as a building material thanks to its lightness, versatility and the new toughness now offered by state-of-the-art treatments and techniques. All this is demonstrated in these four recent projects (among others) that also display a new formal idiom. From Chicago to Auckland*

TXT\_MARTINA LANDSBERGER



COURTESY PERKINS+WILL

Concept di grattacielo interamente di legno proposto da Perkins+Will per Chicago.

*Concept of a skyscraper built entirely of wood proposed by Perkins+Will for Chicago.*

COURTESY PERKINS+WILL





La casa progettata da Richard Naish a Auckland (Nuova Zelanda) è costituita da tre distinti volumi coperti da un'unica falda, che danno vita a diverse corti interne.  
The house designed by Richard Naish in Auckland (New Zealand) is made up of three distinct volumes covered by a single pitched roof, creating a series of internal courtyards.

Calda d'estate e gelida d'inverno, Chicago è così ventosa da essersi guadagnata il soprannome *windy city*. Nell'ottobre del 1871 fu proprio il forte vento ad alimentare l'enorme incendio che per due giorni divampò in città distruggendo un'area di circa sei chilometri quadrati. Una catastrofe, ma anche una grande opportunità. Buona parte del patrimonio edilizio storico di legno venne sostituito con una nuova architettura più solida e duratura, grazie a progettisti come Henry Hobson Richardson, Louis Sullivan e la cosiddetta Scuola di Chicago. A due secoli e poco più di distanza, Chicago torna a essere una città a cui guardare, ma per una sperimentazione in senso opposto. Lo studio americano Perkins+Will (con la collaborazione della società di engineering

*Chicago is hot in summer, freezing in winter and such a blustery place that it really deserves its nickname as the "windy city". In October 1871, strong winds fanned the huge fire that raged in the city for two days, destroying an area of around four square miles. It was a catastrophe, but also a great opportunity. Much of the wooden housing stock was replaced with new, sturdier buildings designed to last, by such architects as Henry Hobson Richardson, Louis Sullivan and the so-called Chicago School. Just over two centuries later, Chicago is once again a city involved in interesting experimentation, but in precisely the opposite direction. US studio Perkins+Will (with the collaboration of the Thornton Tomasetti engineering company and the Centre for Natural*

Thornton Tomasetti e del Centre for Natural Material Innovation della University of Cambridge) ha infatti presentato un interessante concept per una torre residenziale interamente realizzata in legno e alta ben 80 piani (240 metri). La River Beech Tower, che racchiude 300 unità abitative in duplex, si compone di due torri snelle collegate tra loro da un atrio a tutta altezza al cui interno si distribuiscono elementi di connessione verticali e orizzontali. Il blocco centrale fornisce il controvento necessario per resistere alle spinte laterali e fa sì che un insieme di più parti reagisca agli sforzi come un unico volume massiccio. La struttura portante diagonale esterna, che definisce anche la forma dell'edificio, sfrutta la resistenza assiale caratteristica del legno. La ricerca è a tutt'oggi in fase di sperimentazione: si stanno realizzando mock-up in scala 1:1 per verificare stabilità e resistenza, mentre sulla resistenza al fuoco è al lavoro la società di consulenza Jensen Hughes. Perkins+Will prevede l'approvvigionamento del cantiere attraverso le chiatte che navigano sul Chicago River e questa immagine riporta alla mente le belle foto scattate da Luigi Ghirri a quel

*Material Innovation of the University of Cambridge has presented an interesting concept for a residential tower block that is eighty stories (240 metres) high, and made entirely of wood. The River Beech Tower, which contains 300 duplex apartments, consists of two slender towers connected by a full-height atrium with various vertical and horizontal connection elements. The central block provides the strength needed to counter lateral forces, and ensures that a set of separate sections can withstand those pressures as a single, solid volume. The external, diagonal load-bearing structure, which also defines the form of the building, exploits the axial stiffness typical of timber. Things are still very much at the experimental stage and mock-ups on a scale of 1:1 are being created to test stability and resistance, while the Jensen Hughes consultancy firm is working on fire resistance. Perkins+Will are supplying materials to the construction site by barge along the Chicago River, a procedure that calls to mind the beautiful photos taken by Luigi Ghirri of that "wooden monument" that was Aldo Rossi's Teatro del Mondo, and the journey*





FERNANDO GUERRA



A Catuçaba (Brasile) lo studio MK27 di Marcio Kogan propone una villa-osservatorio di 500 metri quadrati realizzata in legno, con grande terrazza e schermature di bambù.

*At Catuçaba (Brazil) Marcio Kogan's Studio MK27 proposes a villa-observatory of 500 square metres built of wood, with a large terrace and bamboo screening.*



FERNANDO GUERRA

“monumento ligneo” che è stato il Teatro del Mondo di Aldo Rossi, nel suo viaggio lungo l’Adriatico: un’architettura che cambiava significato con il modificarsi del paesaggio urbano contro cui si stagliava. Come il progetto di Rossi, anche la River Beech Tower dimostra l’alta versatilità, anche formale, del legno. Dal punto di vista strutturale, invece, alla classica *balloon frame* (che sostituisce con i chiodi i tradizionali sistemi di incastro del carpentiere) oggi si affiancano la tecnologia a telaio – sposata anche dal progetto di Chicago – in cui la parete è definita da una cornice portante tamponata sui due lati da pannelli che formano un’intercapedine coibentabile, e la cosiddetta X-Lam, caratterizzata da tavole di legno incrociate che arrivano in cantiere predisposte per accogliere i serramenti. Quest’ultima è ben rappresentata dal progetto per il quartiere di Wilhelmsburg ad Amburgo firmato da Sauerbruch Hutton, che inaugurerà in ottobre. Lo studio berlinese ha avuto l’incarico di redigere il masterplan del Quarter Universal Design – un recente sviluppo voluto dall’IBA (Mostra internazionale dell’edilizia) – e lo ha pensato come un insieme di residenza, servizi e terziario interamente realizzato in legno e inserito in un contesto naturale in cui l’acqua

*it made down the Adriatic: an architectural creation whose meaning changed every time it appeared against a different urban backdrop. And just like Rossi's project, the River Beech Tower displays the great versatility of wood, including its formal versatility. From a structural point of view, meanwhile, the traditional balloon frame (which uses nails rather than the traditional joinery interlock methods) is now used alongside other frame technologies – as with the Chicago project – in which the wall is defined by a support frame filled in with panels on both sides to form an insulating cavity, and so-called X-Lam, a prefabricated cross-laminated timber supplied as ready to be fitted for the windows and doors. This latter method is well demonstrated by Sauerbruch Hutton's design for the Wilhelmsburg district of Hamburg that is scheduled to open in October. The Berlin-based studio was commissioned to draw up the master plan for Quarter Universal Design – a recent development planned by the IBA (International Building Exhibition) – and devised a set of residential buildings, amenities and other services made entirely of wood and located in a natural context in which water played a fundamental role. The four, five- or six-storey*



FERNANDO GUERRA

gioca un ruolo fondamentale. Si tratta di quattro edifici di cinque-sei livelli con un piano terreno comune, che nella loro articolazione definiscono delle corti affacciate sul corso d'acqua. Il progetto si basa sull'assemblaggio, secondo una logica flessibile, di piccoli moduli abitativi che arrivano finiti in cantiere, dimostrando come siano ancora attuali le parole dell'architetto tedesco (e allievo di Heinrich Tessenow) Konrad Wachsmann: «Sono le macchine nella fabbrica e non la bottega artigiana a produrre oggi l'edificio in legno». Due case realizzate in luoghi molto lontani tra loro (in Brasile e in Nuova Zelanda), dallo studio MK27 di Marcio Kogan e da RTA Studio, rappresentano ulteriori esempi dell'uso contemporaneo del legno in architettura. Si tratta, in entrambi i casi, di abitazioni unifamiliari di ampie dimensioni il cui obiettivo è tessere una forte relazione con il contesto in cui si collocano. Lungo un declivio, affacciato su una rigogliosa natura tropicale, a Catuçaba (nell'entroterra brasiliano tra San Paolo e Rio de Janeiro), Kogan ha realizzato una sorta di grande piattaforma sollevata da terra. Essenzialmente una terrazza, in parte coperta e in

*buildings share the same ground-floor area and are organised around courtyards that overlook the waterway. The design is based on the assembly (according to a flexible scheme) of small modular homes that come to the site prefabricated, demonstrating the continuing relevance today of the words of German architect (and pupil of Heinrich Tessenow) Konrad Wachsmann: "It's factory machinery not carpentry workshops that are making wooden buildings today." Two houses built in quite different parts of the world (in Brazil and in New Zealand), by Marcio Kogan's studio MK27 and by RTA Studio, provide further examples of the contemporary use of timber in architecture. Both involve large single-family homes and both set out to create a strong relationship with their surroundings. On a slope, overlooking lush, tropical vegetation, in Catuçaba (in an inland part of Brazil, between São Paulo and Rio de Janeiro), Kogan has created a large platform raised up off the ground. It is a terrace - part covered, part open - that provides an exceptional vantage point from which to enjoy the view out over the valley. "In this vast panorama, the house creates*

parte no, che offre un punto vista privilegiato sulla valle su cui si protende. «In questo vasto panorama la casa realizza una precisa relazione fra ciò che è costruito e ciò che è naturale», spiega l'architetto nel descrivere questo edificio di oltre 500 metri quadrati in cui non solo la struttura ma anche le finiture sono di legno (a eccezione del pavimento, curiosamente di mattoni): a regolare la luminosità degli ambienti, disegnando un piacevole gioco di ombre, è un diaframma di bambù che scherma il lato più assolato dell'edificio. Richard Naish, infine, costruisce la casa per la propria famiglia in una zona periferica di Auckland composta da ville e bungalow di legno. È proprio la volontà di adeguarsi a questo modo di costruire la ragione del progetto. Diversamente dalle ville a blocco circostanti, la casa di legno di Naish ha una pianta a E (da cui il nome del progetto, E-type) e si compone di tre distinti volumi, coperti da un'unica falda, affacciati su due diverse corti. Una soluzione questa che, come afferma il progettista, nel caso di una famiglia di cinque persone garantisce di vivere un'ampia varietà di spazi sia interni che esterni.

*a precise relationship between what is man-made and what is natural," the architect explains, describing this building of over 500 square metres in which not just the structure but also the finishes are made of wood (except for the floor, which, unusually, is brick). The light is regulated, in an interesting interplay of shadows, by a bamboo diaphragm that screens off the sunnier side of the building. In an inner city suburb of Auckland, in our last example, Richard Naish has constructed a house for his family made up of a series of wooden bungalows and villas. And here, too, there was a desire to get to grips with timber construction processes that gave rise to the project. Unlike the surrounding houses, Naish's wooden house is in the shape of a capital E (hence the project name "E-type") and consists of three distinct volumes, covered by a single-slope roof and overlooking two separate courtyards or "garden rooms". This arrangement, for the designer, gives his family of five a great opportunity to enjoy a series of different indoor and outdoor spaces ■*



COURTESY SAUERBRUCH HUTTON

Si inaugura a ottobre il Quarter Universal Design ad Amburgo, di Sauerbruch Hutton: quattro blocchi mixed-use (residenza, servizi, terziario) realizzati con moduli prefab di legno.



COURTESY SAUERBRUCH HUTTON

Sauerbruch Hutton's Universal Design Quarter will open in October in Hamburg: four mixed-use blocks (residence, tertiary services) built out of wooden prefab modules.